

<p style="text-align: center;">IL RUOLO DELLE COMUNITA' TERAPEUTICHE NELLA GESTIONE DELLE PENE ALTERNATIVE AL CARCERE</p>
--

TEMI:

1. Limiti e risorse delle pene alternative, in particolare dell'affidamento in prova in CT per casi particolari (L. 309/90).

I limiti: I tempi per ottenere l'affidamento sono a volte molto lunghi;
Il tempo dal fine pena per entrare in affidamento andrebbe aumentato (per chi ha cumuli sono pochi 4 anni);
Il numero degli affidamenti da usufruire è riduttivo (non solo due, ma più affidamenti a chi li ha usufruiti positivamente);
Sono ancora poco usate e poco conosciute le misure alternative (sia per gli interessati come per gli operatori del settore).
Difficoltà a spostare l'affidamento dalla comunità ai Ser.T.

Le risorse: Le misure sono una concessione di fiducia alla persona per il recupero dei valori.
Le misure educano al senso della legalità e della responsabilità.
Aiutano ad intraprendere un percorso terapeutico in comunità.
Riconoscono la dignità e la possibilità di riscatto della persona.
Contemplano la possibilità di risarcire le vittime del reato o di fare qualcosa per la collettività.

2. Limiti e risorse delle collaborazioni tra C.S.S.A. e Comunità nella gestione degli ospiti in programma terapeutico soggetti alle pene alternative.

3. Quali e quanti obblighi di un programma di trattamento si addicono o meno ad un percorso terapeutico in comunità. Cosa di nuovo potrebbe suggerire una comunità al Magistrato di Sorveglianza per la stesura di un programma di trattamento consono alle linee educative.

4. Perché nelle comunità si parla soprattutto di pene alternative e invece c'è poco spazio per le "misure detentive e cautelari".

5. Come potrebbero le "misure detentive" (arresti domiciliari...) entrare nei programmi terapeutici delle comunità senza minare l'autonomia educativa della comunità e la libera decisione dell'individuo.

OBIETTIVI:

Favorire tra i rappresentanti della comunità uno scambio e un confronto sulla gestione delle misure alternative in C.T. soprattutto dell'affidamento in prova per casi particolari.

Sviluppare la collaborazione C.S.S.A. – Comunità ai fini di sensibilizzare gli uni e gli altri sulle priorità educative e i doveri istituzionali, avviando nuovi modelli di interscambio.

Promuovere informazioni tra le comunità e i C.S.S.A. sui programmi, le opportunità, i progetti che grazie alle pene alternative possono favorire i tossicodipendenti in carcere.

Conoscere le problematiche, le prospettive immediate e future circa le misure alternative e in particolare riguardo le "misure cautelari".